

Vittorio PETRELLI

Consigliere Comunale
Comune di Civitavecchia
Piazzale Guglielmotti,7
Tel. mob. 329/0095838

URGENTISSIMO

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0034074 del 24/11/2008

Civitavecchia, 21 novembre 2008

Oggetto: centrale termoelettrica di Torre Valdaliga Nord - Riesame dell'autorizzazione unica 55/02/'03. Dichiarazioni di Enel del 20 c.m. a mezzo stampa riguardo l'impegno alle riduzioni delle emissioni.

Al Presidente delle Repubblica
Ill.mo Dr. Giorgio NAPOLITANO

Prefetto di Roma
Ill.mo Dr. Carlo MOSCA

Prefetto di Viterbo
Ill.mo Dr. Alessandro GIACIETTI

Commissione IPCC
Via Brancati,47 - 00144 Roma
Fax:06/50072450

Direttore generale per la salvaguardia ambientale
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
c.a. Ing. Bruno AGRICOLA

Ministero dello Sviluppo Economico
D.G. Energia e Risorse Minerarie
Ufficio C2 - Mercato Elettrico
Via Molise, 2, 00187 - Roma
Fax:06/47887783

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per la salvaguardia
ambientale
Divisione AIA
c.a. Dr. Giuseppe LO PRESTI
Via C. Colombo, 44, 00147 Roma
Fax 06/57225068

Ministero della Salute
Direzione Generale per la Prevenzione Sanitaria –
Ufficio IV
Via Giorgio Ribotta, 5,
00144 Roma - fax 06/59943554

Apat
Via Vitaliano Brancati, 48,
00144 Roma - fax n. 06/50072450

Arpa Lazio
Via Boncompagni
00187 Roma - fax: 06/48054230

Regione Lazio
Presidente On.le Piero MARRAZZO
00100 Roma – fax:

Regione Lazio
Assessorato Ambiente
Via del Tintoretto, 432,
00145 Roma - fax 06/510779270

Provincia di Roma
Presidente On.le Nicola ZINGARETTI
Via IV Novembre 119,
00185 Roma - fax 06/6798786

Provincia di Viterbo
Ufficio VIII – Ambiente, Tutela Suolo, Acqua,
Aria
01100 Viterbo

Arpa Lazio
Direzione Tecnica
Rieti
c.a. Dott. Gianfranco BIFELLI

Comune di Civitavecchia
Assessorato Sostenibilità Ambientale
Piazzale Guglielmotti, 7
00053 Civitavecchia (RM)

Comune di Tarquinia
Piazza G. Matteotti, 6
1016 Tarquinia (VT)
Fax 0766/849270

Comune di Santa Marinella
Via Aurclia 312
00058 Santa Marinella (RM)
Fax 0766/535311

Comune di Allumiere
Piazza della Repubblica, 29
00051 Allumiere (RM)
Fax 0766/96106

Comune di Tolfa
Largo XV Marzo 1799
00059 Tolfa (RM)
Fax 0766/93901

Egredi membri della Commissione IPCC, egregio Presidente della Repubblica, istituzioni Voi tutti,

ancora una volta intervengo nella vicenda del ricame per le affermazioni dell'Enel, pubblicate da un quotidiano in data odierna che all'ego, riguardo le autoriduzioni delle massicche annuali.

Esse riportano una parziale verità: omettono di dire che i documenti di Enel relativi all'impegno di autoriduzione del 30% degli inquinanti però sono rimasti negli archivi del ministero dello Sviluppo economico tant'è che negli atti dell'istruttoria del ricame, pubblicati sul sito www.dsa.minambiente.it/aia non compaiono né loro né gli obiettivi preposti né sono all'attenzione della commissione IPCC.

Corre l'obbligo da parte dello scrivente di una breve presentazione necessaria per i commissari IPCC.

Sono un cittadino che ha sempre ricercato il bene e l'armonia del Paese e che è stato chiamato più volte a rappresentare la cittadinanza in Consiglio Comunale.

Sono qui a vergare questa nota per difendere i principi dello Sviluppo Sostenibile e a scongiurare una seconda occasione di crisi nel nostro Paese, dopo quella dei rifiuti campani.

La crisi a cui mi riferisco potrebbe nascere nell'alto Lazio, l'area in cui insiste la più alta densità in tutta Europa di centrali termoelettriche per la produzione di energia, con oltre 7.500 Mw/annui e dove insiste lo scalo portuale primo porto croceristico del Mediterraneo.

A seguito dei nuovi scenari che il mercato dell'energia ha imposto, una di queste unità, la centrale di Torrevaldaliga nord, è in via di riconversione a carbone.

Nei miei mandati, quasi sempre nel ruolo di opposizione, mi sono comunque fatto garante di un ambientalismo incentrato sullo "sviluppo sostenibile", che cerca di condizionare positivamente i processi produttivi coniugando la tutela ambientale con lo sviluppo economico.

Mi sono sempre impegnato in prima persona per garantire ai civitavecchiesi stabilità sociale ed economica insieme allo sviluppo industriale sostenibile, e nella vicenda della riconversione avrei potuto assumere atteggiamenti sicuramente più populistici, ma poi quale forza avrebbe potuto garantire obiettivi migliori di quelli proposti?

Il mio impegno ha fatto conseguire alla città diversi risultati significativi:

- ✓ la riduzione dei macroinquinanti rispetto a quelli proposti e pattuiti con il Comune in sede V.I.A.;
- ✓ la rettifica del valore soglia di SO2 (erroneamente pubblicato sulla G.U. per una svista del Ministero dello Sviluppo);
- ✓ lo scarico del carbone con l'adozione di sistemi più moderni quali quelli in C.S.U.
- ✓ Sistemi di controllo autonomi al camino aggiuntivi (sistemi poi saltati nel recente accordo tra Enel e Comune di Civitavecchia, accordo sottoscritto dall'attuale Sindaco).

Comprenderete che agendo in questo modo sono diventato un personaggio "scomodo" per tutti i soggetti: per l'azienda, per le Istituzioni e per buona parte dei cittadini che vedono nelle posizioni possibiliste, anche quelle con "condizioni", "interessi personali" o "interessi di

parte". La possibilità del connubio "ambiente-lavoro - sviluppo sostenibile" è stata fortemente osteggiata sul territorio, e continua ad esserlo anche perché il colosso energetico non ha mai lavorato un rapporto trasparente e lineare con il Territorio e purtroppo a malincuore devo sostenere che persiste nell'errore favorito dalle amministrazioni.

A Tarquinia, soltanto lo scorso 24 maggio, c'è stata l'ennesima protesta che ha visto i "No coke" manifestare accanto agli addetti dell'agricoltura unitamente ad altre realtà produttive, preoccupati per le ricadute negative delle emissioni inquinanti della centrale a carbone sul settore agricolo. Questa protesta è un segnale che non va trascurato. Il sabato, 31 maggio u.s. in un'assemblea le forze sociali ed economiche della fascia costiera dell'Alto Lazio si sono composte in una "task force". Poi la scorsa settimana sono comparsi dei manifesti in cui si dichiara che l'Enel è inaffidabile e che l'impegno dell'autoriduzione ribadito nei recenti accordi non verrà mai ufficializzato. Facendo un passo indietro, corre l'obbligo di ricordare le manifestazioni delle parti ostili alla riconversione a carbone, della tarda primavera del 2006, concretizzandosi nell'occupazione delle aule consiliari di alcuni Comuni del comprensorio (Civitavecchia, Tarquinia, Cerveteri, Ladispoli, Allumiere...) che hanno propiziato un importante impegno.

I manifestanti, enfatizzando la contestazione attraverso i media, usarono, in quella occasione, anche lo strumento dello "sciopero della fame".

Molto saggiamente, l'allora ministro Bersani, pressato anche dai suoi colleghi dell'Ambiente e della Salute, risolse la questione, facendo "scucire" all'Enel nuove garanzie ambientali. Così, l'Enel annunciò una ulteriore riduzione del 30% delle polveri e dell'SO₂: riduzione che trova di fatto enormi difficoltà ad essere ufficializzata nella nuova autorizzazione!!!

Tenuto conto per come si sta profilando il riesame le dichiarazioni odierne del colosso energetico circa la riduzione delle emissioni massiche e che la relativa documentazione è stata presentata da tempo al Ministero dello sviluppo economico diventano offensive per il Territorio. Queste dichiarazioni seguono quelle di alcuni consiglieri comunali del comprensorio di Civitavecchia che hanno proposto la promozione di un ordine del giorno presso i rispettivi Consigli comunali, preoccupati di come si sta profilando il riesame dell'autorizzazione unica, tra l'altro in controtendenza a quello che era stato l'esito della proistruttoria, affinché le proprie Amministrazioni comunali intervengano nella vicenda del riesame perché si giunga:

- *ad un procedimento di riesame che preveda la partecipazione pubblica;*
- *all'ufficializzazione degli impegni di autoriduzione che l'A.D. Fulvio CONTI promise all'allora Ministro Bersani (autoriduzione poi contemplata nei recenti Accordi che i vari Comuni hanno sottoscritto con l'azienda garante la Regione).*

(Proposta che stranamente non ha trovato spazio in quel quotidiano quando è stata lanciata!!!)

Chi come lo scrivente è impegnato da sempre nella vicenda nonché le stesse Istituzioni, investite per competenza, possono constatare che quei documenti, consegnati al ministero dello sviluppo economico non stanno producendo nulla nell'ufficializzazione dell'impegno e che comunque alla Direzione per la salvaguardia ambientale competente per l'A.I.A. ed alla stessa Commissione IPCC non risulta agli atti del riesame in questione.

Solo un procedimento A.I.A. può ufficializzare detto impegno e forse per questo motivo che si è restii all'apertura di detta procedura nonostante incurrano le condizioni previste dalla normativa perché sappiamo tutti che concretizzare quest'impegno significa spendere milioni di euro di manutenzione che vengono sottratti ai profitti.

Per il colosso energetico è più conveniente pagare cartelloni estivi alle varie Amministrazioni comunali o stringere nuovi Accordi che prevedono risorse milionarie per l'Ente piuttosto che attuare una manutenzione capillare, adottare le migliori tecnologie, promuovere sviluppo, permettere al camino sistemi di controllo aggiuntivi che sono stati eliminati nel recente Accordo stipulato dall'attuale Sindaco a ridosso dell'esercizio dell'impianto e questo nonostante fosse presente sia nella delibera di Consiglio che ha autorizzato la conversione sia nell'Accordo che ne è seguito!

Io mi adopero per favorire un nuovo rapporto delle aziende elettriche con il territorio che sia trasparente, produttivo, efficace, sano poi purtroppo chi è al governo lavora in senso contrario. Io ho promosso e votato quella delibera in virtù dello sviluppo sostenibile per una società che sappia coniugare la crescita economica, lo sviluppo sociale con la tutela ambientale e questo nonostante molti concittadini, forti dell'esperienza di quaranta anni di servizi, non credano più nelle istituzioni e nelle aziende elettriche del settore.

All'esito della Vostra decisione non è legato solo il riesame dell'autorizzazione unica 55/02/03 per la centrale di Torre Valdaliga nord; non c'è solo in gioco un procedimento A.I.A. c'è molto di più.

C'è la credibilità di un Paese, delle sue Istituzioni che nella preistruttoria del riesame, della scorsa primavera, si pronunciarono per un procedimento A.I.A. in cui era ritenuta fondamentale la partecipazione popolare.

Ci sono in gioco le peculiarità future del nostro Paese in termini di approccio alle questioni ambientali. Se questo devono essere estremiste, oltranziste oppure possibiliste che conducano a patti, a condizioni che poi si rispettano intransigentemente, ossia alla linea dello Sviluppo Sostenibile.

Le Vostre scelte influenzeranno i comportamenti dei cittadini.

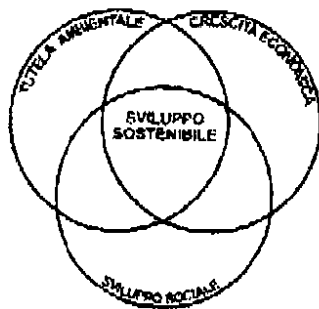
Non ci si lamenti se poi la gente diventa diffidente, intrattabile, prevenuta, occupa le strade.

Ci sono scelte a priori delle istituzioni che le hanno originate.

Voi decreterete se abbia avuto ragione lo scrivente e con me quei pochi che si sono impegnati su questa linea possibilista tesa al dialogo, alla concertazione per giungere alla massima sostenibilità dell'impianto, alla qualificazione di una presenza nel Territorio oppure a quella oltranzista dei *no-coke*.

A voi la scelta di come influenzare i cittadini, la società. Auguri di buon lavoro, il Paese ne ha veramente bisogno.


Vittorio PETRELLI
Consigliere Comunale



"Il progresso non si fa rifiutando scelte o scegliendo le vie più facili ma attivando il controllo delle tecnologie con il controllo della gestione ed il controllo delle applicazioni. Fondamentale è la partecipazione della popolazione conscia ed istruita. E' difficile che un ignorante possa godere di tranquillità.

I cittadini dai loro eletti non devono avere promesse ma contratti e controlli.

Chi vuole realizzare impianti deve permettere ai cittadini di partecipare alla gestione ed ai controlli.

Lo Sviluppo passa attraverso la credibilità reciproca, i contratti, i controlli"

(Ing. Giuseppe TOMASSETTI - ENEA - Presidente FIRE Federazione uso razionale dell'energia - uno dei padri dello Sviluppo sostenibile)

P.S. con preghiera di trasmetterla immediatamente in Commissione perché sia messa a verbale dei lavori nella seduta odierna.

TORRE NORD

Enel ribadisce la riduzione delle emissioni

La documentazione è stata presentata da tempo al ministero per lo Sviluppo economico



La centrale di Torre nord in corso di riprovaione a carbone

La risposta alla richiesta dei consiglieri d'opposizione

Enel ribadisce che ridurrà ulteriormente le emissioni inquinanti previste dal decreto autorizzativo per Torre nord. Non fa alcun riferimento alla conferenza stampa del giorno scorso con i quali diversi consiglieri comunali del comprensorio (utili ambientalisti o verdi) annunciavano la presentazione di ordini del giorno nei vari comuni per sollecitare l'ufficializzazione, nero su bianco, dell'impegno preso a suo tempo dall'Enel di ridurre le emissioni della ruota centrale a carbone.

Nessuna citazione, ma l'argomento della nota diffusa ieri dalla speca non lascia dubbi. Esce la «Enel» su richiesta del Ministero dello Sviluppo Economico

co nel 2007, si è impegnata a ridurre ulteriormente di un ulteriore trenta per cento le emissioni annuali di polveri ed anidride solforosa definite nel decreto autorizzativo di conversione della Centrale di Torrevalcal-

ga Nord. «I nuovi valori che Enel garantirà saranno: per l'anidride solforosa 2,1 Gg; tonnellate all'anno contro le precedenti previste 3,150, per le polveri 260 tonnellate all'anno contro 390.

«Per raggiungere l'obiettivo sono state introdotte ulteriori migliorie tecniche, oggi disponibili sul mercato a sei anni dalla progettazione dell'impianto, in coerenza con gli indirizzi del decreto legislativo 59/05 di Au-

torizzazione Integrata Ambientale. «Il Ministero per lo Sviluppo Economico ha già preso atto, in un'adeguata conferenza dei servizi della scorsa primavera, dell'impegno di Enel ed ha trasmesso la documentazione al Ministero dell'Ambiente. Intanto, l'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, intervenendo a margine dell'incontro bilaterale Italia-Germania svoltosi a Trieste e commentando il protocollo di Kyoto ha detto: «Se la tecnologia del carbone pulito fosse esportata in Cina, si otterrebbe una contrazione delle emissioni di Co2 di 65 milioni di tonnellate l'anno».